

■ CASTROVILLARI Ma “Solidarietà e partecipazione” non abbassa la guardia Le verità di Lo Polito su Campolescia

Conferenza stampa dopo le polemiche con gli ambientalisti: «Tutto in regola»

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - «L'associazione “Solidarietà e partecipazione”, sui lavori della discarica di Campolescia e sulla sua paventata riapertura e ampliamento delle capacità di abbando, mente sapendo di mentire».

A sostenerlo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sala giunta, è stato il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, forte anche del documento ufficiale del Dipartimento Ambiente e territorio della Regione Calabria dove «si confutano tutte le tesi sostenute, nei giorni scorsi, anche attraverso una manifestazione pubblica, dall'associazione “Solidarietà e partecipazione”. Nella nota, protocollo numero 0388691 del 22 dicembre 2015, indirizzata al presidente dell'associazione “Solidarietà e partecipazione”, Ferdinando Laghi, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Castrovillari, alla Procura regionale della Corte dei Conti, all'assessore all'Ambiente della Regione Calabria, Antonietta Rizzo, e al sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, il dirigente di servizio e il dirigente di settore del Dipartimento Ambiente e territorio della Regione Calabria, rispettivamente l'ingegnere Ga-



La conferenza stampa ieri in Comune

brielle Alitto e l'architetto Orsola Reillo, scrivono, tra l'altro che, “allo stato attuale i lavori effettuati sono in linea rispetto a quanto autorizzato con Ddg numero 11591 del 08/08/2015 e riguardano esclusivamente la messa in sicurezza della discarica”.

L'ingegnere Alitto e l'architetto Reillo tengono, altresì, a evidenziare che «anche gli argini realizzati lungo il perimetro della discarica - che a oggi risultano essere in rilievo rispetto al piano di campagna e, quindi, secondo quanto segnalato, in difformità rispetto alla pre-

scrizione di cui al punto 1 dell'allegato I del Ddg 11591/2013 - essendo funzionali al migliore contenimento delle acque meteoriche durante la fase di coltivazione della discarica, saranno rimossi a chiusura della discarica, con l'utilizzo del terreno degli argini come materiale per la realizzazione dello strato superficiale del pacchetto di chiusura». Quindi, stante a quanto sostenuto dall'ingegnere Alitto e dall'architetto Reillo, non c'è stata finora nessun irregolarità nei lavori in corso presso la discarica di Campolescia. Il sindaco Lo Po-

lito, dopo aver dato notizia di quanto sostenuto dai funzionari del Dipartimento Ambiente e territorio della Regione Calabria, si è detto «fortemente amareggiato per la campagna mediatica artatamente organizzata e poi smentita dai fatti».

Immediata la risposta di Ferdinando Laghi che, in qualità di portavoce delle associazioni che chiedono l'immediata bonifica e chiusura della discarica di Campolescia, ha voluto fare alcune precisazioni su quanto sostenuto dal sindaco Lo Polito.

«Ribadiamo - ci ha dichiarato telefonicamente Ferdinando Laghi - che l'accordo sottoscritto dalla precedente amministrazione Lo Polito e la Regione Calabria prevede un milione di euro di finanziamento regionale e un milione centoquarantatremila euro a carico dei cittadini attraverso la tassa sui rifiuti. Anche il Dipartimento Ambiente e Territorio - ha continuato Laghi - ribadisce, come da noi sostenuto, che l'innalzamento dei bordi della discarica dovrà essere smantellato. Ribadiamo che - ha concluso Ferdinando Laghi - attraverso i rilievi tecnici da noi effettuati, non c'è più ulteriore spazio per l'abbanco di nuovi rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SAN GIOVANNI IN FIORE La querelle con il Comune va avanti da tempo Consegnate le chiavi del polifunzionale

di ANTONIO MANCINA

S. GIOVANNI IN F. - Consegnate le chiavi del Polifunzionale cittadino all'amministrazione comunale, che a breve dovrà emanare il bando per la sua gestione. Come, ormai, si sa la querelle fra Comune e la cooperativa del Polifunzionale, che gestiva la struttura, è nata con l'avvento del commissario prefettizio, venuto ad amministrare la città silana dopo la decadenza del sindaco Barile. Il commissario Mazza vuole vederci chiaro sulla gestione della struttura comu-

nale e pretende dai gestori il pagamento dell'affitto. Questi, a loro volta, controbattono che «sì, è vero che bisogna pagare l'affitto al Comune, ma da questo bisogna sottrarre le spese di ristrutturazione e di ammodernamento che la cooperativa ha fatto nel corso degli anni, ammontanti a circa 400 mila euro». Da qui la querelle che va a finire alla magistratura e poi al Tar, che decide la sospensione fino alla sentenza del Tar. Sta di fatto che da qui in avanti al Polifunzionale viene interdetto di ospitare feste e banchetti, fino a nuova sen-

tenza. In questi giorni anche la consegna da parte dei gestori delle chiavi al comune, affinché venga indetto nuovo bando. Ora il bandolo della matassa al Comune. Altra questione spinosa (sollevata dal presidente della prima commissione, Leonardo Straface) è quella relativa allo stabile, dove una volta venivano posti i mezzi della Provincia di Cosenza nella zona Pip. Anche questa vicenda sta per essere risolta con la consegna delle chiavi dello stabile da parte del presidente della Provincia di Cosenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA